

Burrascoso vertice di maggioranza. Il procuratore capo di Milano: non mi dimetto

Attacco finale al pool

Berlusconi, Fini e Bossi contro Borrelli Firmato l'esposto, il Quirinale lo esamina

Un missile a più stadi

GIUSEPPE CALDAROLA

LA LETTERA-ESPOSTO approvata all'unanimità dal consiglio dei ministri è un missile a più stadi. L'obiettivo immediato è la distruzione del pool di Milano. Si tira su Borrelli per ragioni concrete - le inchieste di Mani pulite - ma anche per ragioni simboliche. Colpire un magistrato e un pool per educarne cento. Il missile dirige però il suo attacco anche contro la presidenza della repubblica. Il governo all'unanimità denuncia al capo dello stato che gli è stata addirittura sottratta da un magistrato la prerogativa costituzionale di governare. Di qui la richiesta pressante di un intervento del Quirinale. Il governo non solo sceglie la strada dello scontro istituzionale, ma sollecita e provoca una moltiplicazione degli scontri istituzionali.

Questi gli scenari che gli strateghi di Palazzo Chigi hanno in testa. Scalfaro interviene contro Borrelli, quindi apre un fronte contro una procura e una parte della magistratura più attiva e coraggiosa. Scalfaro tace e allora si profila uno scontro fra governo e presidenza della Repubblica. È comprensibile che tutto ciò abbia provocato l'irritazione del capo dello stato. L'altro scenario reso evidente dal fatto che la

ROMA. Il governo ha denunciato il procuratore Borrelli indirizzando una «lettera-esposto» a Scalfaro in cui si chiede formalmente di «verificare se in questi abusi (di Borrelli ndr) a scopi politici non sia ravvisabile la volontà di impedire il legittimo svolgimento dell'azione del governo» e se «non sia quindi strettamente necessario dare corso alle azioni conseguenti». La clamorosa decisione è stata presa all'unanimità dal Consiglio dei ministri e napre ai massimi livelli uno scontro che pareva rdimensionato coinvolgendo il Quirinale con un atto politico destinato a molte conseguenze. Imbarazzata la reazione di Fini: «Non è una denuncia ma soltanto una segnalazione». Imbarazzatissimo Bossi: «È la stampa che fa polveroni». Borrelli reagisce pacatamente: «Dimettermi? Non ci

penso affatto. mi tutelerò nelle sedi adeguate». Dura la reazione del Quirinale che si era a lungo adoperato per una mediazione alle scelte del governo. «È prevalsa l'irrazionalità», dice Scalfaro. Il presidente potrebbe anche rifiutare di ricevere l'esposto che giudica come un tentativo di metterlo in difficoltà. In serata palazzo Chigi cerca di stemperare l'accaduto con un comunicato: «Si tratta di un esposto non di una denuncia». Ma l'invio dell'atto al pg presso la Cassazione e il rinvio all'articolo 289 del codice penale rendono la precisazione assai fragile. E scoppia anche un caso Ferrara ha dato il testo dell'esposto prima alla stampa che al presidente della Repubblica. In serata il portavoce è costretto alle scuse per ripartire alla nuova gaffe: «Non è stato un atto doloso».

CASCILLA LAMPUGNANI MISERENDINO RIPAMONTI RUGGIERO
ALLE PAGINE 3, 4 e 5

Mannheimer: «Attenti, il Cavaliere ha ancora forza»

ROMA. L'attacco ai pensionati con la Finanziaria il colpo ai giudici, l'occupazione della Rai non sembrano ancora secondo i sondaggi aver scalfito in modo sostanziale il consenso a Berlusconi e al suo governo. Renato Mannheimer spiega: «Piace ancora a un forte blocco sociale a cui lancia attraverso le tv messaggi netti di uscita dalla crisi».

LETIZIA PAOLOZZI
A PAGINA 2

I maghi dei sondaggi cacciano Pilo dall'associazione

L'Esomar la società che raggruppa oltre tremila esperti di tutto il mondo con una decisione clamorosa ha espulso la Diakron la società di Gianni Pilo deputato di Forza Italia che ha curato tutti i sondaggi per conto e sulla popolarità di Silvio Berlusconi. La motivazione mancato rispetto del codice deontologico.

STEFANO DI MICHELE
A PAGINA 6



Francesco Saverio Borrelli

Il congresso laburista vota

Blair sconfitto Nello statuto resta il marxismo

BLACKPOOL. Il leader laburista Tony Blair esce sconfitto dal voto dei delegati al congresso del Labour Party sulla clausola concernente la proprietà comune dei mezzi di produzione di distribuzione e scambio. «Ma è solo 50% da una parte e 50% dall'altra ho quasi vinto. Procederò col piano di riscrivere la costituzione del partito», ha dichiarato Blair appena fatto il conteggio dei voti. La sinistra del partito esulta, ma all'ombra di forti ripensamenti. Sa che potrebbe essere un suicidio danneggiare le chances moderni ste rappresentate dalle tesi sostenute da Tony Blair.

A. BERNABEI G. MASSARI
A PAG. NA 17

La durezza del cambiamento

ACHILLE OCCHETTO

ILABURISTI britannici hanno messo in minoranza la proposta del loro nuovo leader Tony Blair di abolire dallo Statuto l'obiettivo della proprietà comune dei mezzi di produzione distribuzione e di scambio. La notizia è clamorosa sotto due profili. Quello della prospettiva di un più ampio successo dei laburisti attualmente incoraggiati dai sondaggi anche per l'impronta di rinnovamento impressa dallo stesso Tony Blair. Un leader coraggioso che non a caso solo poco tempo fa aveva dichiarato in una intervista all'Unità, che non si tradisce cambiando ma non riuscendo a cambiare. Purtroppo il voto di ieri mette in seria difficoltà il suo proposito centrale che era quello di disegnare la nuova cornice intellettuale e politica entro cui il partito laburista avrebbe dovuto operare in futuro.

Ma la notizia è significativa anche sotto un altro profilo. Quello del ritardo culturale. SEGUE A PAGINA 2

Bocciata la norma sugli abusi di necessità. Il ministro furioso, colpo alla manovra

Il condono edilizio frana al Senato Metà decreto dichiarato incostituzionale

ROMA. Finanziaria prima disavventura del governo. Il Senato ha dichiarato incostituzionale un articolo del contestato decreto-legge sul condono edilizio proprio quello che riguarda la sanatoria per i cosiddetti «abus di necessità». Si apre un buco nella manovra 1995 ma espone la polemica governo e maggioranza accusano i progressisti di voler colpire le fasce deboli. Il ministro dei Lavori Pubblici Roberto Radice a l'Unità: «Pagate tranquillamente l'acconto entro la fine del mese. Lo sconto sugli abusi di necessità tornerà». L'esponente di Forza Italia attacca: «La sinistra si è messa contro la povera gente. Un premio ai furbi e una licenza di devastare il territorio in futuro? No. È un approccio pragmatico a un problema vero. Ma i progressisti insistono il decreto va ritirato. La sinistra non cade nella trappola e continuerà la battaglia da tempo annunciata contro la logica dei condoni e un decreto mal congegnato e devastante per l'ambiente. Intanto il ministro del Tesoro presenta la manovra finanziaria alla Camera: i tagli su pensioni e sanità potranno produrre delle disuguaglianze ammette ma sono inevitabili. Mastella torna a promettere correttivi a favore dei più colpiti dal blocco delle pensioni di anzianità ovvero coloro che sono rimasti senza stipendio e senza pensione. E intanto continua la protesta contro i tagli. Ieri ancora manifestazioni oggi scioperi a Pavia e in Brianza».

Articolo di Berlinguer Se un bimbo nasce solo per donare gli organi



A PAGINA 11

CAMPESATO CANETTI GIOVANNINI
MENNELLA ALLE PAGINE 7 e 19

Esecuzione di massa per i seguaci della setta neo-templare in Svizzera

«Drogati e massacrati» Giallo nel tempio della setta

FRIBURGO. È stata la notte del massacro. «Abbiamo potuto esaminare per ora dice il giudice istruttore André Piller - solo i corpi trovati nella fattoria che non erano bruciati. A tutti è stata iniettata una sostanza potentissima. Su venti dei ventitré corpi ci sono colpi di arma da fuoco calibro 22 Long Rifle. Abbiamo trovato tre carabine e 52 pallottole ma nessuna di queste è stata sparata da quelle carabine. Non abbiamo trovato altre armi. Su tutti i cadaveri è stato messo un sacchetto di plastica».

Questa la ricostruzione della notte dell'orrore. C'è festa nella casa dei seguaci del Sole. Le donne hanno i vestiti più belli.

U' Malpassuto si arrende

Il boss Pulvirenti: «Mafiosi pentitevi»

WALTER RIZZO
A PAGINA 9

li si beve champagne. Poi inizia il «nto. Davvero tutti (o almeno la maggioranza) hanno deciso di immolarsi nella notte dell'Apocalisse o qualcuno ha deciso di trasformare il rito in uno sterminio? «Noi sappiamo dicono gli inquirenti che all'inizio su ognuna delle persone è stata iniettata una sostanza potentissima. Sapevano a cosa andavano incontro o tutto è stato presentato come un passo avanti nella conoscenza e nella liberazione?».

JENNER MELETTI
A PAGINA 15

Vendetta degli usurai Stuprano la moglie per i debiti del marito

ROMA. Una donna è stata prima violentata poi costretta a prostituirsi da strozzini che hanno voluto così punire il marito per non aver restituito loro i soldi del «prestito». La donna non ha retto ed è impazzita. È successo a Roma cinque anni fa, ma si è appreso soltanto ieri da una denuncia della Confesercenti. La storia di Emilio D. commerciante comincia nell'84 quando su suggerimento di un direttore di banca si rivolge ad «amici affidabili» per ottenere un prestito. Il negozio non va bene e lui ha bisogno di 20 milioni. In capo ad un anno ne ha già restituiti 120 di interessi. Emilio chiede proroghe e iniziano minacce e violenze. Una denuncia alla polizia finisce nel nulla. Allora gli usurai ingaggiano cinque malavitosi che lo puniscono violentando a turno la moglie e trascinandola sul marciapiede.

LUANA BENINI
A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

E de tu sorella!

IN OGNI RISSA che si rispetti c'è sempre uno dei risanti che si incarica «opito il primo focolaio di riacendere le ostilità. Di solito è uno che mentre i contendenti si massettano la giacca o si allontanano da parti opposte all'improvviso non ce la fa più a sivolta e grida: «E de tu sorella» o simili. E tutti tornano correndo sui loro passi e ricominciano a menarsi. In questo ruolo è impareggiabile il ministro Giuliano Ferrara. Il cui comportamento in occasione della crisi governo-Mani Pulite è stato semplicemente esaltante. Il governo aveva appena intimato al pool di tacere. Borrelli aveva appena fatto la sua mezza marcia indietro. Insomma si stavano rinfoderando i bastoni quando ecco Ferrara prorompere nel suo «de tu sorella». Mafioso schifoso imprunito stai attento che non finisce qui. È il sunto del sereno discorso rivolto dal Ferrara a Borrelli quando era già chiaro che il governo aveva vinto. I quotidiani a una certa ora della sera chiudono. Solo per questo motivo non abbiamo potuto leggere che ancora a tarda notte, mentre Borrelli dormiva. Ferrara era sotto casa sua con le mani aperte a cerchio che gli gridava di scendere. [MICHELE SERRA]

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

LA LEGGE FINANZIARIA '95

Pensioni, Sanità
Il testo integrale

LA LEGGE FINANZIARIA '95

Pensioni, Sanità